

Grande soddisfazione del centrosinistra e dei radicali. Furio Colombo: «Ci ritroveremo qui per festeggiare la fine di questa legge incivile»

Fecondazione, una valanga di 750mila firme

Centinaia di scatole con le firme portate in Cassazione. I Ds: «Un successo storico». Poi la festa a Campo de' Fiori

Daniele Castellani Perelli

ROMA «Barbara, per l'occasione ti sei vestita pure da operaio, da *Fronte del porto*». Davanti alla Cassazione Barbara Pollastrini, coordinatrice delle donne Ds, scarica dal camion alcune delle centinaia di scatole con le firme per il referendum contro la legge sulla fecondazione assistita. Con lei ci sono tutti i leader del Comitato, visibilmente soddisfatti: sono 750 mila le firme raccolte, forse di più, mentre il primo quesito radicale ha raggiunto quota un milione. Il liberal ds Enrico Morando e il radicale Marco Cappato danno l'esempio: le prime scatole sono le loro. Poi le braccia ce le mettono un po' tutti, da Angius a Turci a Capezzone. I primi ad arrivare sono i Radicali. Si infilano nel corridoio pedonale ricavato ai bordi della strada. Procedono in fila indiana, con bandiere e cartelli, e davanti a tutti riappare, enorme, Marco Pannella. Poi segue, più sobria, la delegazione dei Ds, accompagnata da altri rappresentanti del Comitato, dalla verde De Petris al forzista Biondi, da Intini dello Sdi a Moroni del Nuovo Psi.

Due alternative. La Pollastrini è entusiasta: «È un grande successo. Ora ci sono due alternative: o una nuova legge, ma scritta d'accapo e corrispondente ai quesiti, o si va serenamente con spirito di dialogo al referendum. Noi rispondiamo anzitutto alle 750 mila firme». Lanfranco Turci, uno dei simboli di questa campagna, annuncia che «ora la battaglia prosegue, in Parlamento e nel paese». E se anche il diessino Angius non esclude la via parlamentare, Daniele Capezzone guarda dritto alla consultazione, «che dovrebbe tenersi tra il 15 aprile e il 15 giugno», poi ringrazia l'*Unità*, che «è stata in prima fila dal primo minuto di questa campagna», nel futuro vede solo il referendum e dice di dissentire da Piero Fassino: «Il segretario dei Ds ha dichiarato che è disponibile a votare ora una buona legge in Parlamento, ma noi diciamo invece a Fassino "segui la linea dell'*Unità*".»

A tenere alta la polemica c'aveva pensato l'immane Giovanni, che aveva detto di prevedere ora «uno scontro durissimo nel paese», dovuto al «livore anticattolico» della campagna. Nelle dichiarazioni di tutti, Carlo Giovanardi - il ministro che ha paragonato i renerandi ai nazisti - è il convitato di pietra, il simbolo di quella minoranza di palazzo che è su posizioni «ottocentesche», come dice Ugo Intini, che «intorno a uno dei più grandi temi del mondo moderno e del futuro» ha visto «una campagna serena che non ha affatto spaccato il paese». La Pollastrini nota che è proprio il ministro a «aspirare lo scontro». Alfredo Biondi si dice «molto contento di questo bel pomeriggio», spera che «tutti si impegnino a rimuovere gli intoppi che in ogni partito ostacolano questa battaglia», e sul suo col-

lega Giovanardi usa l'ironia: «Chi ha paura del referendum teme la gente. Dicevano i latini che "a volte anche Omero dorme", e se dorme Omero pensa Giovanardi...». Per Capezzone, invece, «Giovanardi va ringraziato, tra i cattolici è stato uno sponsor convincente del referendum», e anche la verde De Petris segnala che la «prestazione» del ministro a *Porta a Porta* ha dato i suoi «frutti»: «Il numero delle firme è incredibile - aggiunge la senatrice - soprattutto se consideriamo il boicottag-

gio delle tv: prova ne sia l'accelerazione che ha impresso la trasmissione *Report*».

Sui cattolici hanno tutti le idee molto chiare. «Il mondo cattolico ha già votato per il divorzio e per l'aborto», spiega Biondi, e Capezzone ricorda che i sondaggi Eurispes e Swg danno, tra i cattolici, un consenso del 70% al referendum. Pollastrini, Angius e Turci guidano i carrelli su cui hanno caricato gli scatoloni, la radicale Bernardini urla «voglio anch'io una scatola», e pure Biondi, che non è più un

ragazzino, si carica in spalla uno scatolone.

Festa a suon di jazz. Poi a sera i Radicali festeggiano a Campo de' Fiori. Si susseguono gli interventi, e tra tanti radicali illustri e non, sale anche qualcuno che radicale non è, ma che radicalmente si batte contro questa legge. Come il direttore de *l'Unità* Furio Colombo, che ha ringraziato la «testardaggine» dei referendari e ha invitato tutti a «non mollare, non distrarsi proprio ora»: «Dobbiamo conti-

nuare insieme su questa strada - ha concluso - poi ci ritroveremo di nuovo qui per festeggiare la fine di questa legge incivile».

Sul palco di Campo de' Fiori suona un'orchestra jazz. Una turista tedesca, passando, apprezza, e improvvisa un passo manco fosse New Orleans. Su tutto vigila un austero e protettivo Giordano Bruno. Inutile chiedersi se si stia godendo la serata. Questa vittoria, in fondo, è un po' anche sua.



Katia Zanotti, Barbara Pollastrini e Piero Fassino ieri nella sede della Quercia

De Renzi/Ansa

i Ds festeggiano

ROMA Un brindisi per 740mila firme. Al Botteghino i Ds hanno festeggiato ieri mattina il successo della raccolta di firme per il referendum sulla procreazione assistita. «Un risultato straordinario» dice Piero Fassino che ha brindato con la responsabile Donne Barbara Pollastrini e il senatore Lanfranco Turci nella sala dedicata a Willy Brandt di Via Nazionale. Sala gremita per un piccolo rinfresco, in attesa dei festeggiamenti più in grande ieri sera in un locale vicino alla sede diessina.

Soddisfatto, Fassino ha però sottolineato che il referendum è un mezzo e

«Un risultato straordinario grazie a tutti» Piero Fassino brinda al referendum

non un fine: «Non è un obiettivo in sé, l'obiettivo è una buona legge». Le firme dunque saranno un grimaldello: «Uno strumento che può essere usato in due direzioni». Per indurre il centrodestra a modificare la legge che regola la fecondazione assistita, e che sta suscitando critiche a pioggia, o per andare alla consultazione popolare come extrema ratio.

Sintetizza il segretario della Quercia. «Se quell'atteggiamento sordo, miope ed arrogante che ha contraddistinto, da parte della maggioranza, il varo di una legge pessima viene messo da parte noi siamo pronti a discutere, abbiamo le nostre proposte. Altrimenti andremo al referendum non per lacerare e spaccare la nazione ma per una battaglia di valore etico e

civile». E pensando alle reazioni del mondo cattolico - da ultimo sono stati i Gesuiti attraverso la rivista *Civiltà Cattolica* a criticare l'appoggio dei Ds alla raccolta firme - osserva che la legge della CdL «in definitiva spinge all'aborto». Non è un tema dunque «che contrappone laici e cattolici» bensì una questione «di grande valore etico, culturale e civile».

Barbara Pollastrini, dopo aver sottolineato la grande mobilitazione femminile, ha precisato che i dati non sono definitivi e il numero delle firme potrebbe lievitare ancora.

f. fan.

Mimmo Torrisi

Presentato un ddl alternativo a quello del vicepremier: bisogna colpire gli spacciatori. Indicate alcune linee politiche per la riduzione del danno

Droghe, la controlegge dell'opposizione: «Non si arrestano i tossicodipendenti»

ROMA Spacciare è reato, consumare no. È il fulcro della «proposta di governo» avanzata dal centrosinistra per contrastare la legge Fini sulle droghe. Il progetto, firmato al Senato da esponenti di tutti i gruppi d'opposizione, tranne l'Udeur, ricalca quello depositato l'anno scorso alla Camera, entrambi riprendono le conclusioni della «commissione La Greca», istituita nella scorsa legislatura e sono frutto anche del contributo di molte associazioni del settore.

«La nostra proposta - hanno detto i senatori del centrosinistra - non nasce dall'ideologia punitiva di Fini, ma da un'analisi fatta da chi ogni giorno si trova a lavorare in quest'ambito e conosce quindi le esigenze reali». Proprio per evitare divisioni non si affronta la

questione della legalizzazione. La premessa, che ribalta l'impostazione di Fini, è che non tutte le sostanze sono uguali e non tutti i consumatori sono uguali, per cui è necessario trovare risposte adeguate ad ogni situazione.

I due principi cardine della proposta sono quelli depenalizzare il consumo di sostanze stupefacenti e di rivedere tutte le sanzioni per gli illeciti legati alla condizione di tossicodipendenza. Si prevede espressamente che l'unica condotta punibile è quella della cessione di sostanze stupefacenti solo a fini di profit-

to. Una dizione che consente di colpire non solo chi vende droga per denaro, ma anche la pratica diffusa degli spacciatori che «cedono» sostanze alle prostitute in cambio di prestazioni sessuali. L'altra novità è quella di distinguere lo spaccio «professionale» da quello per necessità del tossicodipendente: «Con la proposta Fini basta avere in casa un milligrammo in più di quello previsto dalla legge per essere considerati spacciatori», ha spiegato Franco Corleone, presidente del Forum Droghe. Un milligrammo per il quale si rischiano da 6 a

20 anni di carcere e che rischia di punire principalmente coloro che usano le sostanze, dipendenti e non, e sono dediti al piccolo spaccio. Gente per la quale il carcere è assolutamente inutile se non fonte di ulteriori problemi: «Oggi l'unica risposta che lo Stato dà alle tossicodipendenze è il carcere - ha detto Giuseppe Ayala dei Ds - ed è una follia». L'ex magistrato palermitano ha raccontato un suo ricordo dei primi anni di professione: «Ero andato in carcere ad interrogare un tossicodipendente in crisi di astinenza. Per lo Stato

quello era un delinquente, ma per me, per chiunque, quello era solo un malato». Per questo oltre a depenalizzare, a prevedere una particolare disciplina per i tossicodipendenti, ci si propone di estendere e favorire tutte le soluzioni riabilitative esterne al carcere: «Abbiamo previsto l'introduzione di alcuni istituti tipici del diritto minorile - ha spiegato Mario Cavallaro della Margherita - come la sospensione della pena per irrilevanza del fatto e la messa in prova».

L'obiettivo, insomma, è quello di abban-

donare l'approccio criminalizzante della proposta Fini, ma anche di migliorare l'attuale legislazione grazie alla quale, secondo stime al ribasso, il 30% dei detenuti sono tossicodipendenti, la gran parte dei quali per reati legati alla *cannabis*. Dai dati del ministero del Welfare emerge come l'azione di contrasto alle sostanze stupefacenti è quasi tutta incentrata sulla *cannabis*: nel 2003, quasi 10mila azioni di polizia contro le 5mila per cocaina, meno di 4mila per eroina e poco più di 400 per anfetaminici. Le proporzioni sono analoghe se si considerano le denunce all'autorità giudiziaria, mentre sono ancora più marcate per le segnalazioni ai prefetti: «C'è una criminalizzazione di massa in atto - ha concluso Franco Corleone - che mi fa temere che con la nuova legge nelle carceri ci sarà l'ira di Dio e la macchina della Giustizia rischierà di essere paralizzata».

Avvenimenti
settimanale dell'italità

pacifisti nel mirino

Giustizia
L'ultima ribellione dei magistrati contro la riforma che ne mina l'indipendenza e l'imparzialità

Dossier
I supersviluppati della Cina che stanno bruciando le tappe della modernità

il venerdì in edicola

l'Unità **Abbonamenti**
Tariffe 2004

		quotidiano		internet
		Italia	estero	
12 MESI	7 GG	€ 296	€ 574	€ 105
	6 GG	€ 254		
6 MESI	7 GG	€ 153	€ 344	€ 57
	6 GG	€ 131		

• postale consegna giornaliera a domicilio
• coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per informazione sugli abbonamenti contattate il Servizio clienti *Sareed*
via Carolina Romani, 56 - 20091 Gressio (MI)
tel. 02/66505065 - fax 02/66505712
dal lunedì al venerdì.

• versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Macelli 23 - 00187 Roma

• Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dal lunedì al venerdì)

Per la pubblicità su **l'Unità** **PK** **pubblicità**

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02/244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
ASTI, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
BIELLA, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANZARO, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
NOVARA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Peggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814087-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.69.646.395

Tariffe base: 5,25 Euro Iva esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Coordinamento, le Commissioni soci ed i colleghi della Cooperativa Risanamento sono a vicini a Francesco per la scomparsa della sorella

ARCANGELA OPPI

Bologna, 30 settembre 2004

A un anno dalla morte, Claudio, Franco e Stella Fracassi ricordano con tutto il cuore

MIRIA

che ha dato molto amore e ha meritato di essere per sempre molto amata.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

PK **pubblicità**

Lunedì-Venerdì ore 9,00 - 13,00
14,00 - 18,00

Sabato ore 9,00 - 12,00
06/69548238 - 011/6665258